

Duse

Il mistero di Pirandello ritratto di un'assenza

Ritratto di un'assenza. Intorno, Pirandello costruisce una fitta trama, intessuta con maliziosa abilità. Ci sono un uomo, la suocera e la moglie, che nessuno vede mai: il signor Ponza e la signora Frola. Non è che un gioco, *Così è se vi pare*: dove tutto è sottile commedia, intreccio tra finzione e realtà. Al teatro Duse, da stasera alle 20.30 al 10 febbraio, Filippo Dini sarà in scena con questo pilastro del teatro di Luigi Pirandello, regista e interprete della produzione del Teatro Stabile di Torino, insieme a Francesca Agostini, Mauro Bernardi, Andrea Di Casa, Ilaria Falini, Mariangela Granelli, Dario Iubatti, Orietta Notari, Maria Paiato, Nicola Pannelli, Benedetta Parisi, Giampiero Rappa.

È la prima volta che Filippo Dini si confronta con il maestro siciliano: scegliendo uno dei suoi testi più caratteristici. Una commedia finto-naturalistica, scritta nel 1917, incentrata su un caso misterioso che rimarrà irrisolto fino alla fine, irridendo ogni tentativo di raggiungere una verità oggettiva.

Ambientata in un claustrofobico interno borghese che strizza l'occhio a una dimensione surreale alla Buñuel, la storia si svolge in una piccola città, dove si è trasferito da poco il signor Ponza (interpretato da Andrea Di Casa), con la consorte e la suocera, la signora Frola (Maria Paiato).

Il signore e la signora Ponza vivono in una casa di periferia, ma nessuno vede mai la moglie, mentre il Signor Ponza si reca di continuo a trovare la suocera, in un bell'appartamento in centro a fianco di quello del consigliere Agazzi (Nicola Pannelli). Come in un giallo di Agatha Christie, quest'ultimo è un gruppo di cittadini, sospettando che la signora Ponza sia addirittura morta, si riuniscono per scoprire quale segreto si nasconde dietro

la bizzarra condotta del trio, tra pettegolezzi e ricerca di particolari morbosi, come i protagonisti di un reality show permanente.

Ma la spasmodica ricerca della Verità resterà frustrata: non a caso, Pirandello beffardamente sottotitola l'opera *Parabola in tre atti*, suggerendo metafore religiose.

I protagonisti, come scriveva nel 1985 il critico Roberto De Monticelli, sono caratterizzati "dalla raziocinante ambiguità pirandelliana; sono sì vittime della crudele curiosità di quella società di provincia ma ne mettono in crisi le certezze, i tabù della conoscenza, che sono i luoghi comuni non di ciò che è ma di ciò che appare".

Filippo Dini affronta questa commedia con un cast giovane: «Le certezze sfumano – spiega il regista – di fronte alla realtà di una famiglia fuori dagli schemi, che ha un comportamento anomalo, contraddice il buon senso, si prende gioco delle regole del vivere civile». — e.m.



Regista e attore

Filippo Dini cura la regia di "Così è se vi pare" e interpreta anche Lamberto Laudisi, a cui Pirandello, di fatto, affida il suo pensiero

